



**ISTITUTO COMPRESIVO DI MONTEFORTE**  
SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA 1° GRADO  
Via Novella, 4 – 37032 MONTEFORTE D'ALPONE (VR)  
Tel. 045/7610915 - [www.istruzioneemonteforte.gov.it](http://www.istruzioneemonteforte.gov.it)

C.F.: 92011580237 - e-mail: [VRIC844005@ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC844005@ISTRUZIONE.IT)  
[VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT](mailto:VRIC844005@PEC.ISTRUZIONE.IT)

---

## PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

**Anno Scolastico 2019/20**

### PREMESSA

**La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la Circolare n.8 del 6 marzo 2013** riguardanti gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**, hanno introdotto una significativa novità nel panorama culturale attuale. Le indicazioni ministeriali hanno infatti evidenziato la necessità, da parte di ogni istituzione scolastica, di elaborare un'ipotesi di Piano Annuale per l'inclusività che faccia riferimento a:

- le disabilità certificate da un ente pubblico o privato accreditato (Legge 104/92 art.3, commi 1 e 3) (PEI)
- i disturbi evolutivi specifici e/o DSA (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, dell'attenzione e dell'iperattività – ADHD) certificati da un ente pubblico o privato accreditato (PDP)
- lo svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, riconosciuto formalmente dal consiglio di classe (PDP) in presenza di un documento redatto da uno specialista.

Vengono inoltre riformulati i compiti di alcuni organismi collegiali (GLI-GLHO) e vengono valorizzate le azioni di rete sul territorio attraverso raccordi con i Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI).

Attraverso quanto definito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), i singoli Consigli di Classe hanno il compito di rilevare la presenza dei bisogni educativi speciali e di decidere circa l'opportunità di adottare percorsi individualizzati/personalizzati, garantendo pratiche didattiche inclusive all'interno della classe. Le indicazioni ministeriali delineano l'opportunità, nell'ottica bio-psico-sociale del funzionamento di ogni persona, di estendere la cura e la tutela educativa anche a chi ha difficoltà – permanenti o temporanee – che possono manifestarsi in classe, creando le condizioni per percorsi di apprendimento di qualità. L'approccio didattico inclusivo rivolto ai bisogni educativi speciali amplia la riflessione e gli interventi da progettare, rivolgendoli anche ad alunni che, pur non avendo deficit certificati, incontrano, comunque, difficoltà e disagi sia nei processi di socializzazione che in quelli di apprendimento.

Tutti i docenti hanno il compito di armonizzare i bisogni educativi speciali di alcuni studenti con la valorizzazione delle differenze individuali e con la gestione dell'intera classe, nell'ottica di una comunità di apprendimento che sappia essere inclusiva, al cui interno cioè i bisogni degli uni e degli altri possano confrontarsi e integrarsi in una posizione simmetrica.

**Diventano fondamentali azioni di rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di inclusività finalizzate ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sull'importanza, la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi.**

**PARTE I**

**ANALISI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ**

<b>A. Rilevazione BES presenti</b>	N°	
<b>1. Disabilità certificate (legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
- minorati vista	-	
- minorati udito	-	
- psicofisici	20 + 19 + 6	
<b>Totale</b>	<b>45</b>	
<b>2. Disturbi evolutivi specifici (DSA)</b>		
- DSA	25	
- ADHD/DOP	1	
<b>Totale</b>	<b>26</b>	
<b>3. Svantaggio (BES)</b>		
- disturbo evolutivo misto	11	
- svantaggio linguistico	9	
- disturbo dell'attenzione	2	
<b>Totale</b>	<b>22</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>93</b>	
% su popolazione scolastica (n. 801)	11,6	
N. P.E.I. redatti dai GLHO	45	
N. P.D.P. redatti in presenza di certificazione dell'ULSS o di Enti accreditati	26	
N. P.D.P. redatti senza certificazione ULSS, ma con relazioni Enti privati	22	
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Operatori socio sanitari	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individuali e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali per il coordinamento		SI
Referenti d'Istituto per disabilità, DSA-BES		SI

Psicopedagogisti interni		NO
Mediatori culturali esterni		SI
<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	SI/NO
Coordinatori di classe	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a G.L.I.	SI
	Rapporti con le famiglie	SI
	Tutoraggio alunni (organico potenziato)	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
<b>D. Coinvolgimento personale A.T.A.</b>	Assistenza alunni disabili	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità	NO
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni accreditate. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma / Protocolli d'intesa	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Progetti territoriali	SI
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Accordi programma / Protocolli d'intesa	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti inclusivi	SI
	Didattica interculturale	SI
	Psicologia e psicopatologia	SI

VALUTAZIONE PUNTI DI FORZA	Formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD...)					SI
	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi di formazione specifici					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione			X			
Organizzazione di attività di supporto all'esterno della scuola					X	
Ruolo delle famiglie nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione di progetti d'inclusione				X		
Attenzione alle fasi di transizione da un ordine scolastico all'altro					X	
*0=per niente, 1=poco, 2=abbastanza, 3=molto, 4=moltissimo						

## PARTE II

### **OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ**

<p><b>Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ottimizzare il rilevamento sistematico di tutti gli alunni con BES individuati dai Consigli di Classe e dai Gruppi docenti della primaria,</li> <li>• Perfezionare modulistica PDP e PEI</li> <li>• Garantire aggiornamento e formazione dei docenti specializzati per l'inclusione</li> <li>• Determinare ruoli e tempi all'interno della procedura per l'individuazione e segnalazione degli alunni con tutti i vari BES (protocollo di accoglienza, tabelle di osservazioni, richiesta di valutazione, firma dei genitori, restituzione ai docenti...)</li> <li>• Promuovere e potenziare il confronto a livello di commissione, di consiglio di classe, di gruppo docenti primaria.</li> <li>• Promuovere l'auto valutazione dei docenti al fine di stimolare il senso di autocritica e migliorare la didattica nell'ottica dell'inclusione</li> </ul>
<p><b>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Privilegiare i corsi di aggiornamento con ricaduta concreta sull'attività didattica</li> </ul>
<p><b>Adozione di strategie di valutazione coerenti con l'inclusione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Curare la stesura e l'attuazione dei PEI e dei PDP</li> </ul>

Per l'anno scolastico 2019-20 tenendo conto:

- delle linee guida per l'integrazione degli alunni disabili
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni con DSA
- delle linee guida per l'inclusione di alunni con Bisogni Educativi Speciali
- delle linee guida per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana
- del protocollo di accoglienza del nostro istituto
- delle Indicazioni Nazionali 2012 ( vedi <http://www.icmonteforte.it/documenti-PER-IL-PERSONALE.htm> )

si prevedono le seguenti azioni per l'inclusività.

## 1) LA DIDATTICA INCLUSIVA

# PEI come Progetto di Vita



### A) INDICAZIONI.

L'insegnamento deve adattarsi alle caratteristiche degli alunni: tenere conto delle differenze individuali rispetto all'apprendimento è pedagogicamente rilevante.

Gli interventi individuali verranno programmati sia per rimuovere gli effetti negativi di un retroterra socio-culturale svantaggiato, sia per promuovere una piena **inclusione** dell'alunno.

Tutti gli interventi saranno concordati fra i docenti di classe e gli insegnanti di sostegno in sede di programmazione.

Viene previsto un coordinamento fra docenti di scuole primaria e secondaria di primo grado.

Gli insegnanti cureranno:

- l'**inclusione** nella scuola degli alunni in difficoltà.
- l'assenza di barriere architettoniche.
- la presenza di servizi adeguati.
- la sezione specializzata sulla disabilità all'interno della Biblioteca.
- l'organizzazione di una banca dati didattica in cui raccogliere percorsi significativi di integrazione.
- il collegamento in rete con altre scuole per scambio di ausili ed esperienze.
- le iniziative specifiche atte a creare una cultura dell'accoglienza nella scuola.

### B) PROGRAMMAZIONE.

In una **inclusione** scolastica gli obiettivi specifici dell'alunno vanno inquadrati ed armonizzati nell'ambito della programmazione di classe o di Istituto, altrimenti bisognerebbe parlare di semplice inserimento.

Altresì la programmazione deve tener conto di una pluralità di esigenze degli allievi, delle famiglie e del territorio.

### C) PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Il Decreto Legislativo n. 66/2017, recante Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, prescrive che per la certificazione di un alunno ai fini del sostegno scolastico venga predisposto un Profilo di Funzionamento secondo la Classificazione ICF (art. 5). **Tale documento sostituisce la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale.** Sulla base del Profilo di Funzionamento gli insegnanti sono tenuti ad elaborare annualmente il Piano Educativo Individualizzato (art. 7).

In attesa che il MIUR, di concerto con il Ministero della Sanità, fornisca le linee guida per la redazione del Profilo di Funzionamento, il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona ha promosso nell'Anno Scolastico 2018-19 una sperimentazione (responsabile scientifico prof. Angelo Lascioli, Cattedra di Pedagogia Speciale, con la collaborazione del dott. Luciano Pasqualotto) che ha coinvolto l'ULSS 9 Scaligera, l'Ufficio Scolastico Territoriale di Verona, i docenti con funzione strumentale per l'inclusione di tutti gli Istituti Scolastici provinciali, alcuni Pediatri di famiglia con lo scopo di individuare un modello di Profilo di Funzionamento condiviso e sostenibile sul piano operativo.

Per questi scopi è stata realizzata una piattaforma web, disponibile gratuitamente, che consente l'elaborazione collaborativa del Profilo di Funzionamento tra scuola, famiglia, UVM, Pediatri, secondo quanto previsto dalla normativa. Il modello di Profilo di Funzionamento è caratterizzato da una formulazione grafica immediata e facile da comprendere anche per i genitori. La piattaforma web che consente l'elaborazione del Profilo di Funzionamento ([www.icfapplicazioni.it](http://www.icfapplicazioni.it)) è stata realizzata su commissione del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona

Il Profilo di Funzionamento è proposto anche come strumento pedagogico attraverso il quale gli insegnanti possono valutare i bisogni educativi speciali di tutti gli alunni e di monitorarne l'evoluzione nel corso del tempo.

**Per l'Anno Scolastico 2019-20 il nostro istituto si propone di partecipare alla sperimentazione in corso, al fine di introdurre gradualmente al proprio interno i nuovi strumenti su base ICF previsti dal D.Lgs n. 66/2017.**

E' possibile individuare una serie di benefici che la sperimentazione può generare nell'Istituto. Il primo riguarda l'implementazione di un **approccio evidence based** alle attività di sostegno. Il Profilo di Funzionamento, infatti, consente di evidenziare in modo molto chiaro i bisogni speciali degli alunni su cui indirizzare il PEI/PDP, i progetti scolastici e la programmazione didattica. Con questo approccio scientifico si riduce la discrezionalità degli insegnanti nella valutazione dei bisogni e nella definizione degli interventi necessari. Tale elemento deve essere vissuto dagli insegnanti come un guadagno di professionalità.

Un secondo beneficio riguarda il **coinvolgimento delle famiglie**. Infatti le famiglie possono accedere ad un questionario per i genitori nella piattaforma e confrontare le loro valutazioni e quelle degli insegnanti attraverso forma grafica consentita dalla Piattaforma. Questi sono importanti **elementi di engagement** che sostengono quell'alleanza educativa necessaria affinché l'impegno di tutti si traduca in un reale (e misurabile) miglioramento delle capacità e delle performance dell'alunno nelle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Un ulteriore beneficio che può portare la sperimentazione è rappresentato dal **guadagno informativo** da parte del singolo Istituto aderente. E' previsto, infatti, che ciascuna scuola individui formalmente uno o più referenti che potranno monitorare i Profili di Funzionamento prodotti dai colleghi ma, soprattutto, potranno accedere ad una serie di dati statistici orizzontali di grande interesse, come il **Livello di Inclusione dell'Istituto, ricavato dall'Indice di Inclusione di ogni singolo Profilo, che potrebbe essere inserito nel PAI e monitorato da un anno scolastico all'altro.**

#### **D) GLO**

Dopo un primo periodo di inserimento scolastico il consiglio di classe e gli operatori sanitari, con la collaborazione dei genitori, si incontrano (**GLO**) e di concerto, in base ai risultati evidenziati dal PROFILO DI FUNZIONAMENTO, individuano i punti di debolezza e di conseguenza gli obiettivi educativi e le priorità da inserire nel PROGETTO DI VITA (PEI)

All'interno del PROGETTO DI VITA (PEI) entrano i dati di vita dell'allievo, collegati ai dati clinici ed al piano educativo individualizzato, in cui i docenti propongono gli obiettivi didattico-educativi, gli operatori socio-sanitari definiscono gli interventi terapeutico-riabilitativi e i genitori esprimono le loro aspettative.

Dal punto di vista della programmazione è un'occasione fondamentale per ricomporre l'unità dell'allievo, raccogliendo le osservazioni delle agenzie educative che si occupano di lui e finalizzandole ad obiettivi discussi e condivisi.

#### **E) PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO COME STRUMENTO DI INTEGRAZIONE.**

Sulla base del Profilo di Funzionamento gli insegnanti sono tenuti ad elaborare annualmente il Piano Educativo Individualizzato.

Da quest'anno nel nostro istituto verrà adottato **il modello PEI predisposto dalla sperimentazione del Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona in relazione ai nuovi strumenti su base ICF previsti dal D.Lgs n. 66/2017**

Per una effettiva integrazione, il P.E.I. deve adattare gli interventi previsti dai docenti nella programmazione di classe, tenendo conto delle caratteristiche specifiche della patologia, degli svantaggi e delle potenzialità degli alunni con difficoltà.

- **Per alcuni alunni gli interventi educativi seguiranno la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi.**
- **Per alunni con maggior difficoltà si predisporrà una programmazione completamente differenziata e con obiettivi del tutto personalizzati**

## **LA VALUTAZIONE**

### **La valutazione è un diritto**

Il diritto all'educazione e all'istruzione è sancito anche per gli alunni con disabilità dalla L. 104/92:

E' garantito il diritto all'educazione e all'istruzione della persona handicappata nelle sezioni di scuola materna, nelle classi comuni delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e nelle istituzioni universitarie (art. 12/2).

La valutazione degli apprendimenti è una componente indispensabile di qualsiasi attività di insegnamento intenzionale e questo vale certamente anche in caso di disabilità.

Per questo è importante sottolineare che ogni alunno, anche con disabilità grave, e la sua famiglia hanno diritto a veder seriamente valutati i risultati dell'azione educativa e didattica svolta a scuola.

### **Valutazione degli apprendimenti dell'alunno è riferita al PEI/PDP**

La valutazione degli apprendimenti dell'alunno/a va fatta sulla base degli obiettivi previsti nel suo PEI, prendendo in considerazione gli esiti delle verifiche fatte nel periodo preso in considerazione (alla fine di ogni unità didattica/di apprendimento, alla fine di ogni trimestre o quadrimestre, alla fine dell'anno scolastico). Tiene conto anche delle osservazioni sistematiche sui processi di apprendimento e del punto di partenza dell'alunno/a; là dove possibile, vanno incentivate anche forme di autovalutazione da parte dell'alunno stesso.

Gli apprendimenti dell'alunno/a sono riferiti:

- alle diverse aree previste nel PEI (socializzazione/relazione, autonomia ecc.); **questa valutazione non è prevista dal documento ministeriale "Scheda di valutazione", quindi può essere espressa con le modalità ritenute più efficaci.** Si ricorda che nel secondo ciclo va valutato con un voto decimale il comportamento;

- alle diverse discipline previste nel PEI; questa valutazione va espressa in decimali. Il documento di valutazione trimestrale o quadrimestrale è lo stesso che viene utilizzato per gli altri alunni, con eventuali aggiunte/approfondimenti.

### **Valutazione dell'efficacia del percorso didattico**

La valutazione dell'efficacia del percorso didattico è riferita a:

- validità e appropriatezza degli obiettivi proposti a breve, medio e lungo termine
- validità delle strategie didattico-educative utilizzate: i facilitatori hanno funzionato? Le barriere sono state ridotte/eliminate? Le strategie metodologiche proposte si sono rivelate opportune? I raccordi con le attività della classe sono stati efficaci? Cosa non ha funzionato e perché?
- validità degli accorgimenti organizzativi messi in atto: l'orario proposto è stato funzionale alle esigenze dell'alunno? La scelta delle diverse figure educative coinvolte (docente di classe, sostegno, assistente, altre figure...), dei luoghi, dei raggruppamenti (classe, piccolo gruppo, individuale), dei laboratori, di eventuali progetti è stata efficace? Cosa non ha funzionato e perché?

Questa operazione è essenziale anche per una buona ri-progettazione dei percorsi formativi.

### **La valutazione è compito di tutti gli insegnanti**

**Tutti gli insegnanti titolari della classe dell'alunno con disabilità sono corresponsabili** dell'attuazione del PEI ed hanno quindi il compito di valutare i risultati dell'azione didattica-educativa. La valutazione non può mai essere delegata al solo insegnante di sostegno.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA PRIMARIA**

I criteri per la valutazione delle competenze attese alla fine del primo ciclo di istruzione sono quelli stabiliti nei traguardi per lo sviluppo delle competenze presenti nelle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione 2012* (e indicati nel curricolo d'istituto), che costituiscono inoltre i pre-requisiti per la frequenza della scuola secondaria del 2° ciclo, nell'ottica della continuità della formazione

**Si seguono fondamentalmente due Criteri di valutazione**

- **Per gli alunni che seguono la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi si prevederanno le "Prove Graduate"**
- **Per gli alunni che seguono una programmazione completamente differenziata si prevederanno delle "Prove Differenziate"**

## **CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**Si seguono fondamentalmente due Criteri di valutazione**

- **Per gli alunni che seguono la programmazione di classe strutturata per obiettivi minimi si prevederanno le "Prove Graduate"**
- **Per gli alunni che seguono una programmazione completamente differenziata si prevederanno delle "Prove Differenziate"**

### **PROVA GRADUATA**

Le prove scritte di verifica saranno graduate in modo da permettere agli alunni con sostegno, che seguono una programmazione parzialmente differenziata rispetto alla classe, agli alunni con DSA e con BES, di svolgerle fino alla soglia minima della sufficienza.

Gli obiettivi e le tipologie di prove sono indicate nel PEI e nel PDP all'interno dello spazio dedicato alle singole discipline.

Per la valutazione al termine di ogni quadrimestre, **oltre al raggiungimento degli obiettivi e alla conoscenza dei contenuti, valutata in base alle verifiche scritte e orali, verranno presi in considerazione anche la partecipazione e l'interesse, l'impegno, l'esecuzione dei compiti assegnati, il metodo di lavoro adottato.**

I voti, che misureranno i livelli di competenza raggiunti, andranno dal 5 al 10; il voto (6) indicherà il raggiungimento della sufficienza.

La valutazione finale si configurerà quindi come il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e riconoscimento delle abilità disciplinari e trasversali in possesso dello studente, a cui concorreranno le valutazioni delle singole unità di apprendimento e confluirà nei voti sintetici descritti nella seguente tabella

<b>Descrittori</b>	<b>Modalità di raggiungimento degli obiettivi</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Voto in decimi</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Completa padronanza degli obiettivi di apprendimento</li> <li>• Autonomia pienamente raggiunta</li> <li>• Partecipazione ottima e continuativa</li> <li>• Impegno costante e responsabile</li> <li>• Rilevanti progressi</li> </ul>	In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo	OTTIMO	10
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.</li> <li>• Autonomia acquisita efficacemente.</li> <li>• Partecipazione molto attiva</li> <li>• Impegno costante e responsabile</li> <li>• Notevoli progressi</li> </ul>	In autonomia e con sicurezza	DISTINTO	9
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento</li> <li>• Autonomia adeguata</li> <li>• Partecipazione attiva</li> <li>• Impegno costante</li> <li>• Progressi significativi</li> </ul>	In autonomia	BUONO	8
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Discreto raggiungimento degli obiettivi di apprendimento</li> <li>• Autonomia in evoluzione positiva</li> <li>• Partecipazione abbastanza attiva</li> <li>• Impegno abbastanza costante</li> <li>• Progressi</li> </ul>	In parziale autonomia	DISCRETO	7
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Sufficiente raggiungimento degli obiettivi di apprendimento</li> <li>• Autonomia da sostenere</li> <li>• Partecipazione parziale</li> <li>• Impegno minimo</li> <li>• Lievi progressi</li> </ul>	Guidato	SUFFICIENTE	6
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento</li> <li>• Autonomia limitata</li> <li>• Partecipazione scarsa</li> <li>• Impegno scarso</li> <li>• Limitati progressi o nulli</li> </ul>	Solo se guidato	NON SUFFICIENTE	5

### **PROVA DEL TUTTO DIFFERENZIATA**

Le prove saranno differenziate in modo da permettere agli alunni con sostegno, che seguono una programmazione completamente differenziata rispetto alla classe, di svolgerle fino alla soglia minima della sufficienza. Le prove saranno strutturate in modo da valorizzare al massimo le competenze acquisite ed allo stesso tempo stimolare l'autostima personale ("se m'impegno, riesco").

Gli obiettivi e le tipologie di prove sono indicate nel PEI all'interno dello spazio dedicato alle singole discipline.

Per la valutazione al termine di ogni quadrimestre, oltre al raggiungimento degli obiettivi e alla conoscenza dei contenuti, valutata in base alle verifiche scritte e orali, verranno presi in considerazione anche la partecipazione e l'interesse, l'impegno, l'esecuzione dei compiti assegnati, il metodo di lavoro adottato.

I voti che misureranno i livelli di competenza raggiunti, andranno dal 5 al 10, e indicheranno il raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel PEI; il voto (6) stabilirà il raggiungimento della sufficienza.

La valutazione finale si configurerà quindi come il risultato di un processo continuo e coerente di accertamento e riconoscimento delle abilità disciplinari e trasversali in possesso dello studente, a cui concorreranno le valutazioni delle singole unità di apprendimento e confluirà nei voti sintetici previsti dalla normativa con descrittori come da seguente tabella

<b>Rilievo</b>	<b>Modalità di raggiungimento degli obiettivi</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Voto</b>
Obiettivo pienamente raggiunto Rilevanti progressi	Autonomia piena e sicura	OTTIMO	10
Obiettivo pienamente raggiunto Notevoli progressi	Autonomia acquisita efficacemente	DISTINTO	9
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente Progressi significativi	Autonomia adeguata	BUONO	8
Obiettivo raggiunto discretamente Progressi	Parzialmente guidato	DISCRETO	7
Svolge il compito parzialmente Lievi progressi	Guidato	SUFFICIENTE	6

#### **PRECISAZIONE PER ENTRAMBE LE TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE**

Se una prova assegnata nel corso dell'anno scolastico evidenzia che l'alunno padroneggia adeguatamente una competenza, sarà cura dell'insegnante della disciplina, eventualmente in accordo con il docente di sostegno dell'alunno certificato legge 104/92, di modificare gli obiettivi inseriti nel PEI o nel PDP al fine di favorire l'acquisizione di competenze più elevate. Allo stesso modo, se gli obiettivi programmati risultassero troppo elevati, si procederà in itinere ad un adeguamento degli stessi documenti personalizzati

## 2) PROGETTO DI RETE PER ALUNNI CON D.S.A.

# Riconoscere e valorizzare le differenze



### PREMESSA

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.), ossia la dislessia (difficoltà a leggere in modo corretto e fluente), la disortografia (difficoltà nella competenza ortografica e fonografica), la disgrafia (difficoltà nell'abilità motoria della scrittura) e la discalculia (difficoltà nel comprendere ed operare con i numeri), interessano in Italia il 4% della popolazione scolastica.

Nelle prime fasi di apprendimento della letto-scrittura un certo numero di bambini frequentanti il primo anno della Scuola Primaria incontra difficoltà di vario genere, molte di queste sono recuperabili sul piano scolastico, altre

vanno controllate con interventi mirati e specifici.

L'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento ed il conseguente intervento mirato al recupero delle difficoltà individuate contribuiscono concretamente non solo a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, ma anche a distinguere gli aspetti più specificatamente legati agli apprendimenti rispetto a quelli più condizionati dallo sviluppo psicologico e relazionale.

La mancata acquisizione delle abilità strumentali oltre ad ostacolare gli apprendimenti successivi potrebbe determinare, nella scolarizzazione avanzata, ulteriori problematiche e disagi personali.

L'identificazione delle possibili situazioni di difficoltà, relative all'acquisizione del linguaggio e della letto-scrittura, diventa prioritario nell'agire della scuola prima che tali difficoltà si strutturino.

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) ha sperimentato una ricerca-azione per l'individuazione e il recupero delle difficoltà con il contributo di Giacomo Stella.

I risultati di tale ricerca hanno confermato la validità del percorso e hanno mostrato l'efficacia dell'intervento di recupero effettuato dagli insegnanti formati su queste tematiche.

Nella zona del nord est veronese s'intende continuare questa esperienza riunendo gli istituti scolastici in una rete denominata: **"Riconoscere e valorizzare le differenze"**.

### OBIETTIVI

- **Fornire** conoscenze adeguate sulle difficoltà specifiche di apprendimento e sulla loro evoluzione.
- **Individuare** le difficoltà nella prima fase di alfabetizzazione in classe prima primaria attraverso monitoraggi in alcuni momenti dell'anno scolastico.
- **Offrire** strumenti di rilevazione delle difficoltà evidenziando le fasi critiche.
- **Proporre** strumenti di potenziamento delle possibilità di apprendimento della letto – scrittura attraverso la formazione dei docenti. **Formare/Aggiornare** l'insegnante **Referente DSA** di ogni Istituzione Scolastica. **Attuare** la normativa vigente (legge 170/10, Linee guida B.E.S., Decreto Legislativo 62/2017) adattando o predisponendo i Piani Didattici Personalizzati al fine di fornire ai docenti documenti completi, efficaci, di facile compilazione e chiari per la scuola e la famiglia.

### 1) PROGETTO "MONITORAGGIO" PER LA SCUOLA PRIMARIA

Attivare un monitoraggio già all'inizio della scuola primaria rappresenta un'importante opportunità sia per gli insegnanti sia per gli alunni. Il monitoraggio non pretende di evidenziare in modo sicuro un disturbo, ma piuttosto d'individuare, insieme all'attenzione del docente, i soggetti a rischio in una o più abilità scolastiche e consentire, di conseguenza, il potenziamento adeguato.

Infatti la puntualità della diagnosi e dell'intervento, uniti all'osservazione costante da parte dell'insegnante, giocano un ruolo positivo nel determinare l'evoluzione del disturbo ed il complessivo sviluppo affettivo e cognitivo del bambino.

Il progetto prevede: incontri tra i referenti di istituto per la predisposizione delle prove, la somministrazione di **prove** per l'individuazione di bambini in difficoltà di apprendimento, il confronto sui dati emersi dalle prove stesse, la restituzione dei risultati da parte dei referenti ai docenti di classe con proposte di percorsi di potenziamento, la predisposizione di grafici conclusivi che evidenzino i risultati dei monitoraggi delle classi prime di tutte le scuole appartenenti alla rete.

## PER LE CLASSI PRIME

**Nel mese di settembre** i bambini, al loro ingresso nella scuola primaria, sono invitati ad eseguire alcune prove di "scrittura spontanea" proposte dai referenti d'istituto e somministrate dai docenti di classe. L'obiettivo è di individuare una prima classificazione degli stessi alunni in base ai livelli di maturazione definiti da Ferreiro-Teberosky per l'apprendimento della letto-scrittura ed organizzare l'attività didattica tenendo conto dei diversi livelli. **Nel mese di gennaio** tutti gli alunni svolgono una prova di scrittura di 16 parole dettate dal referente d'istituto. I bambini in difficoltà individuati in questo primo monitoraggio verranno sottoposti a interventi di potenziamento, da parte dei loro insegnanti di classe, con attività specifiche. Gli interventi dovranno essere mirati al recupero specifico delle difficoltà individuate utilizzando anche gli strumenti contemplati nel protocollo Regionale del Veneto. **In maggio** seguirà un secondo monitoraggio di scrittura.

## PER LE CLASSI SECONDE

**In novembre** tutti gli alunni svolgono tre tipologie di prove: dettato di parole e non parole, prova di lettura e comprensione "MT", prova di ascolto e comprensione. I bambini con difficoltà, individuati in classe prima e nel monitoraggio di novembre, verranno osservati con prove appropriate e la registrazione individuale dei tempi di lettura (in alcuni casi).

## PER LE CLASSI TERZE

**Nel mese di marzo** tutti gli alunni svolgono una prova di dettato di un testo ortografico, per rilevare eventuali difficoltà non riscontrate nei monitoraggi precedenti, e una prova MT di comprensione. L'insegnante Referente DSA di ogni Istituto Scolastico seguirà tutte le fasi di svolgimento del Progetto.

## CALENDARIO ATTIVITÀ NELLE SCUOLE PRIMARIE

**Dal 16 al 30 settembre** nelle classi prime "prove di scrittura spontanea".

**Dal 4 novembre al 16 dicembre** nelle classi seconde: dettato parole e non parole, prova MT, prova ascolto, registrazione lettura per i casi in difficoltà.

**Dal 13 gennaio al 1 febbraio**, nelle classi prime: somministrazione di un dettato di 16 parole.

**Dal 16 marzo al 4 aprile**, nelle classi terze degli Istituti aderenti alla rete già dagli anni precedenti: dettato ortografico e prova MT di comprensione.

**Dal 4 al 23 maggio**, nelle classi prime: dettato di 16 parole .

## CALENDARIO INCONTRI REFERENTI DI ISTITUTO

DATA	ORARIO	ARGOMENTI TRATTATI
09/09/19	17:00/19:00	Revisione del progetto dell'anno precedente e stesura del nuovo documento con calendario degli incontri (solo insegnanti Tacchella e Cavazza)
4/10/19	15:00/16:15	Presentazione dei componenti del gruppo referenti. Lettura e condivisione del progetto di rete, confronto delle prove di scrittura spontanea. Utilizzo piattaforma "Easyclass" per il gruppo referenti. Definizione prove classi seconde
24/10/19	15:00/16:00	Condivisione del protocollo di accoglienza per l'inclusione. Strumenti per la rilevazione dei BES. Rilevazione casi di DSA (con diagnosi) negli istituti.
8/11/19	15:00/16:15	Preparazione prova classe prima. Esiti della rilevazione case BES. Confronto e condivisione del buone prassi.
13/03/20	15:00/16:15	Valutazione prove classe prima di gennaio, confronto grafici degli istituti, proposte di potenziamento. Preparazione prove classe terza.
29/05/20	15:00/16:00	Valutazione prove classe prima di maggio, confronto dei grafici degli istituti. Verifica del progetto (solo referenti )
	16:00/17:00	Incontro di verifica dell'intero progetto con dirigenti scolastici e proposte di formazione per l'anno scolastico successivo.

Le riunioni delle referenti si avvalgono della competenza dell'ins. Ivana Tacchella, già consulente per le tematiche relative ai D.S.A. presso lo sportello del C.T.I. di Caldiero, ex docente referente per l'inclusione presso l'I.C. di Soave. L'organizzazione ed il registro presenze delle referenti sono tenuti dall'ins. Maria Grazia Cavazza, referente D.S.A. della scuola capofila. Nel mese di maggio verrà redatto un documento di verifica e valutazione di tutte le attività svolte. I grafici con i risultati dei monitoraggi svolti nelle classi prime di tutti gli istituti nei mesi di gennaio e maggio saranno raccolti per le opportune considerazioni e confronti. I

dati conclusivi verranno illustrati da ciascuna referente d'istituto ai propri colleghi docenti. La segreteria dell'istituto comprensivo di Monteforte avrà cura di documentare le presenze agli incontri di formazione e di redigere gli attestati di partecipazione per ogni docente.

## 2) PROGETTO "FORMAZIONE" PER I DOCENTI

### CALENDARIO DEGLI INCONTRI PROPOSTI DALLA RETE

DATA	TEMA	ESPERTI	ORARIO
04/10/2019	Scrittura come atto neuromotorio	Cristina Delaini, neuropsicomotricista	16.30-18.30 (infanzia+ primaria)
11/10/2019	Strategie didattiche e metodologie per l'apprendimento di lettura e scrittura: aspetti fonologici e metafonologici.	Francesca Bonafini, docente specializzata, referente BES/DSA, esperta in didattica della Lingua Italiana.	16.30-19.30 (infanzia+ primaria)
18/10/2019	"In pratica...la matematica". Ricerche sull'intelligenza numerica ed applicazioni nella didattica.	Aldegheri Ilaria (docente di scuola primaria, psicologa e formatrice) e Zampini Francesca (docente di scuola primaria e formatrice), gruppo Lucangeli	16.30-19,00 (infanzia+ primaria)
giovedì 24/10/2019	Tecniche di memorizzazione **	Matteo Salvo, scrittore **	16,30-19,00 (primaria + secondaria)
08/11/2019	La comprensione del testo	Barbara Carretti, professoressa dell'Università di Padova (gruppo Cornoldi)	16,30-18,30 (primaria e secondaria)
15/11/2019	Autismo e disturbi di comportamento: frequenza e caratteristiche	Lara Tutone, referente sportello autismo e servizio disturbi del comportamento UAT Verona	16,30-19,00 (per tutti)
06/12/2019	Insegnante: un mestiere ad alto rischio	Vittorio Lodolo D'Oria, Medico specialista esperto in malattie professionali degli insegnanti	16.30-19.30 (per tutti)
13/03/2020	Comunicazione aumentativa - alternativa	Sara Isoli, logopedista, docente universitaria	16.30-19.30 (per tutti)

\*\*\* Ad ogni partecipante è richiesto un contributo di 10,00 euro per l'acquisto del testo. La differenza rispetto al costo di copertina del libro sarà a carico dell'istituto scolastico di ogni docente.

Gli istituti aderenti alla rete sono 12: San Giovanni II., Montecchia-Roncà, Monteforte (scuola capofila), San Bonifacio 1, San Bonifacio 2, Veronella, Cologna Veneta, Soave, Colognola Ai Colli, Caldiero, Lavagno-Illasi, Tregnago-Badia, Istituto Paritario "Cappelletti-Turco" di Colognola ai Colli.  
Il progetto (solo incontri di formazione) viene proposto anche ai docenti degli istituti superiori di San Bonifacio e Caldiero.

### 3) PROGETTO “TUTOR LINGUISTICO CESTIM “

# Tutor Linguistico Cestim



L'Istituto comprensivo di Monteforte D'Alpone è uno degli otto istituti nei quali è attivo il progetto **TLC Tutor Linguistico Cestim**.

La finalità del progetto è quella di dare maggior continuità e peso agli interventi normalmente attivati dal Cestim per i minori stranieri, offrendo ulteriori opportunità alle scuole di utilizzo di personale qualificato, impegnato nello studio e nell'implementazione di strategie per colmare il gap di competenze linguistiche

esistente tra gli alunni di madrelingua italiana e gli alunni di madrelingua non italiana.

La figura del Tutor Linguistico supporta la Direzione scolastica e l'Insegnante Funzione strumentale per l'Intercultura nel coordinamento delle attività messe in campo dalla scuola per il miglioramento delle competenze linguistiche degli alunni di madrelingua non italiana, gestendo in prima persona dei laboratori linguistici permanenti di italiano L2, sia in orario scolastico e relativi alla lingua della comunicazione (BICS), sia in orario extrascolastico e relativi alla lingua dello studio (CALP).

Il **Tutor Linguistico Cestim** svolge nell'intero anno scolastico e nel periodo estivo 600 ore di laboratori linguistici, caratterizzati dalla flessibilità dell'intervento e del monte orario, nonché dal lavoro su piccoli gruppi, nei diversi plessi presenti nell'Ic.

Un suo compito inoltre è quello di coordinare le diverse azioni già attive nell'istituto relative al protocollo d'intesa tra il Cestim e l'IC e relative al progetto triennale “**Primo, Imparare bene la lingua!**” (in particolare il doposcuola Cestim e i Corsi Estivi Cestim) di cui il TLC è parte integrante.

A beneficiare degli interventi del TLC nel corso di una annualità di progetto sono circa 30 alunni, dal primo ciclo della scuola Primaria al termine della Secondaria di primo grado. Alle diverse azioni del Cestim (TLC, Doposcuola e Corsi Estivi) partecipano inoltre ogni anno oltre 50 alunni presenti nel nostro IC.

Le attività del Cestim nel nostro IC sono da ricondursi ad un significato più generale del termine inclusione poiché mirano al superamento dello svantaggio linguistico degli alunni stranieri figli di immigrati che li penalizza nella riuscita scolastica e quindi nelle loro chances di piena integrazione nella società.

## 4) PROGETTO COUNSELING



# SERVIZIO DI COUNSELLING – SPAZIO D'ASCOLTO –

Il benessere a scuola è fondamentale affinché ogni persona coinvolta possa dare il meglio di sé.

Per ottenere questo è necessario che studenti, docenti e famiglie possano parlare, ascoltare, riflettere.

Lo "Spazio Ascolto", in un'ottica educativa, vuole accompagnare i preadolescenti nel loro percorso di crescita, sostenendoli nei piccoli cambiamenti, comprendendo le loro esigenze e promuovendo le loro potenzialità.

Lo "Spazio d'Ascolto" è un intervento, finanziato dalla Fondazione San Zeno con il progetto *"Percorsi d'inclusione - Il territorio incontra la scuola"*

- Condividere e superare le proprie difficoltà personali;
- affrontare le problematiche che possono nascere a scuola nell'incontro tra culture diverse,
- riflettere sulle modalità di relazione fra compagni e docenti,
- favorire un maggior "benessere a scuola" che coinvolga studenti, docenti e genitori.

## Sportello di ascolto

### Proposte Ragazzi:

- dare uno spazio di ascolto ai ragazzi, per parlare delle loro difficoltà personali come alunni provenienti da altri paesi o relazionali nell'incontro con culture diverse,
- migliorare la propria percezione ed educarsi ai sentimenti, alla vita emozionale ed al confronto con gli altri,
- migliorare il contatto tra gli alunni e la scuola offrendo l'opportunità di comunicare con gli insegnanti,
- esplorare e definire i propri problemi, verificare e rielaborare ipotesi di risoluzione e decisioni, valutarne l'evoluzione.

### Proposte Docenti:

- approfondire problemi inerenti la funzione educativa e docente,
- offrire agli altri insegnanti maggiori strumenti per diminuire le situazioni di disagio degli alunni in ambito scolastico,
- conoscere ed affrontare il livello di disagio e di conflittualità pluri-culturali attraverso laboratorio in classe,
- promuovere nel territorio la cultura della prevenzione e della mediazione dei conflitti.

### Proposte Genitori:

- ascoltare i genitori (singoli o in coppia) che chiedono chiarimenti relativi al loro rapporto con i figli, spesso coinvolti in problematiche di adattamento ad un contesto sociale nuovo o adolescenziali (affermazione della propria autonomia, contrapposizioni, incertezze, comportamenti, atteggiamenti); effettuare laboratori per classi.

## 6) PROGETTO DI EDUCAZIONE CON ANIMALI “PET THERAPY “



# Pet Therapy

### **PROGETTO PER UN PERCORSO EDUCATIVO CON ANIMALI**

#### **Contesto preliminare**

Il Progetto nasce da una intuizione educativa della Professoressa Basoni Elena della Sede di Monteforte d'Alpone (Vr) di quanto la presenza di un cane a scuola possa diventare elemento significativo di integrazione di alcuni alunni certificati con il contesto classe e scuola in generale.

Nel Progetto sarà coinvolta l'insegnante di sostegno di riferimento, **Elena Basoni** e il personale specializzato della Cooperativa soc. "La Città degli asini- Verona", in qualità di Cooperativa specializzata in questo tipo di Attività.

#### **Periodo attività**

Da novembre 2019 a aprile 2020 per 10 incontri di un'ora, di mercoledì

#### **Equipe del Progetto**

Insegnante di sostegno: Elena Basoni

Medico veterinario esperto in IAA: Camilla Siliprandi

Coadiutore del cane: da definire

Responsabile del Progetto, Psicologa esperta in IAA: Chiara Ferrari

#### **Sede**

Gli incontri si svolgeranno presso la Scuola secondaria di primo grado in un ambiente allestito adeguatamente con sedie, tavoli. Altro materiale specifico sarà portato dagli Operatori specializzati.

Il luogo (setting) identificato sarà la Sala Zambon, facilmente riconoscibile, familiare e tranquilla.

#### **Ambito metodologico**

Sono ormai numerosi i riscontri dell'effetto benefico prodotto dalla presenza di animali in un tipo di attività, definito genericamente con il termine anglosassone di Pet Therapy che ha suscitato notevole interesse essendo finalizzata ad un miglioramento delle condizioni fisiche, sociali ed emotive delle persone a cui è rivolta.

Con il presente progetto si intende offrire ai destinatari una mirata opportunità di vivere esperienze emotive, le quali possano fornire una maggiore carica motivazionale da indirizzare verso gli ulteriori obiettivi specifici previsti. L'animale, in questi iter processuali, diventa un modificatore ambientale e di relazione, in quanto il cane è emotività in sé, con esso si entra in relazione solamente attivando la parte emotiva, che spinge a generare nuovi schemi di adattamento e/o a migliorare quelli esistenti.

Il contesto metodologico nel quale si è scelto di collocare l'esperienza è quello indicato nelle Linee guida nazionali in materia di Interventi Assistiti con gli animali (IAA)

Si rammenta che in questo progetto la relazione tra animale (cane) e i ragazzi instaurata durante la E.A.A. (Attività Educativa Assistita dagli Animali) è la vera "unità di analisi" che l'èquipe multidisciplinare, formata e specializzata in Interventi Assistiti con gli animali, deve considerare secondo le specifiche competenze dei vari membri che la compongono, tenendo sempre ben presente che il risultato emergente è frutto di azioni educative e riabilitative strutturate ed orientate. Ecco perché a nostro avviso, è importante che ogni figura professionale coinvolta abbia ben chiaro che l'unità di analisi non è il singolo individuo, estrapolato dal suo contesto, bensì le capacità della persona di incidere sulle dinamiche personali e sociali.

#### **Meccanismi d'azione**

Come espresso precedentemente, con il presente progetto si intende perciò offrire ai destinatari opportunità di vivere intense esperienze emotive, le quali possano fornire una maggiore carica motivazionale da indirizzare verso gli obiettivi educativi previsti. Il cane diventa un modificatore ambientale e di relazione, il cane è emotività in sé, con esso si entra in relazione solamente attivando la parte emotiva, che spinge a generare nuovi schemi di adattamento e/o a migliorare quelli esistenti.

I meccanismi d'azione fondamentali di questo tipo di intervento sono:

- il rapporto uomo-animale, affettivo ed emozionale, in grado di arrecare non solo

- benefici emotivi e psicologici, ma anche fisici;
- l'interesse verso l'animale come elemento capace di suscitare emozioni nuove
- la comunicazione uomo-animale, che si basa su una forma di linguaggio che
- produce un effetto rassicurante, sia in chi parla, sia in chi ascolta;
- la stimolazione mentale, che si verifica grazie alla comunicazione con l'altro, alla rievocazione di ricordi, all'intrattenimento, al gioco, fattori che riducono il senso di
- alienazione, isolamento e depressione;
- il tatto, il contatto corporeo e il piacere tattile che permettono la formazione di un confine psicologico, della propria identità, del proprio Sé e della propria esistenza;
- l'elemento ludico, cioè il gioco e il divertimento, che portano benefici psicosomatici;
- la facilitazione sociale, la presenza di un animale, spesso, costituisce un'occasione
- di interazione con altre persone;
- l'affettività e l'attaccamento: il legame che si viene a creare tra uomo e animale può almeno in parte, compensare la mancanza eventuale di quello interumano, e, comunque, favorire lo sviluppo di ulteriori legami di attaccamento basati sulla fiducia, che potranno, in seguito, essere anche trasferiti ad altri individui;
- l'empatia: la capacità di identificarsi con l'animale, nel tempo, viene trasferita anche alle relazioni con gli altri esseri umani;
- l'antropomorfismo: l'attribuzione di alcune caratteristiche umane all'animale, può rappresentare un valido meccanismo per superare un eventuale egocentrismo e focalizzare la propria attenzione sul mondo esterno;
- il senso di comunione con la natura.

### **Professionalità**

Lo sviluppo di tale progetto comporta il supporto concreto di figure professionali specifiche che possano garantire una proposta metodologica e formativa in grado di erogare al meglio il servizio.

Il lavoro verrà seguito da un'equipe multidisciplinare riconosciuta composta da:

- Responsabile di Progetto educativo, specializzato in IAA, Dottoressa Chiara Ferrari
- Responsabile per l'inclusione Prof Basoni Elena
- Coadiutore del cane
- Il medico veterinario esperto in IAA , Camilla Siliprandi

### **Fruitori del presente progetto**

Saranno coinvolti nel Progetto 3 ragazzi, studenti della scuola. Durante gli incontri potranno essere presenti anche alcune compagne di classe.

Si prevede un incontro finale che coinvolge le due classi di riferimento.

### **Obiettivi Generali**

- Nascita di nuovi interessi
- Incentivazione della comunicazione verbale e non verbale attraverso una forma di linguaggio che produce un effetto distensivo e rassicurante
- Facilitazione dell'attivazione motoria spontanea
- Integrazione nel gruppo classe
- Miglioramento di affettività, attaccamento e tono dell'umore
- Incremento delle capacità d'attenzione e potenziamento della memoria
- Stimolazione della partecipazione all'attività di gruppo e dell'interazione con gli altri.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività si completa con il Protocollo per l'inserimento degli alunni stranieri e con il Protocollo per l'inserimento degli alunni con D.S.A., consultabili nel sito dell'Istituto Comprensivo di Monteforte.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione nella seduta del 5 novembre 2019**